

Tutto fino a quel giorno si era compiuto a meraviglia: ma una sera la regina malvagia gli disse:

— Voglio mangiare la regina con la stessa salsa dei suoi due figli.

E allora il povero cuoco disperò di poterla ingannare una terza volta.

La regina aveva vent'anni, senza contare i suoi cento anni di sonno; la sua pelle sebbene bianca era un po' dura; come trovare nella fattoria una bestia che rendesse possibile l'inganno?

Egli decise, per salvar la vita, di sgozzarla, e salì nella stanza della regina con l'intenzione di compiere la faccenda in un colpo solo.

Si eccitava al furore, ed entrò col coltello in mano; però non volendo sorprenderla le disse gli ordini della regina madre, con molto rispetto. Ed ella protendendo il collo rispose:

— Fate fate pure, eseguite gli ordini della regina: io andrò così a rivedere i miei figli, poveri figli miei che ho tanto amati!

Glieli avevano rapiti, ed essa li credeva morti.

— No, no, signora — rispose il povero cuoco, intenerito — voi non morrete e rivedrete i vostri figli; sono presso di me, nella mia casa dove li ho nascosti; ed io ingannerò ancora la regina, facendole mangiare invece di voi una cerbiatta giovane.

E la condusse subito nella sua casa, dove lasciandole abbracciare i suoi figli e piangere con loro, sgozzò una cerbiatta, la condì e la servì poi alla regina che la mangiò a cena con lo stesso appetito, quasi fosse veramente stata la regina giovane. Così soddisfatta della sua crudeltà, la